

Al Ministro Economia e Finanze -  
Gabinetto Ministero - Ministro Tremonti  
fax: 06.4743449

Alla Presidenza Consiglio Ministri. - Dpto Funzione  
Pubblica - Ministro Baccini  
fax: 06.68997188

All' ARAN - Agenzia Rappresentanza Negoziabile  
fax: 06.32483204

Al Direttore Agenzia Territorio  
fax: 06.4873701

Alle OO.SS.

I lavoratori degli uffici centrali dell'Agenzia delle Territorio della sede di Largo Leopardi riuniti in assemblea oggi 26 gennaio 2006, ribadiscono quanto sia lesiva della loro dignità di persone e lavoratori l'arroganza con la quale gli organi istituzionali (governo, ARAN, vertici delle Agenzie) perseverano a ritardare sistematicamente ogni rinnovo contrattuale (CCNL, CCNI e biennio economico).

Siamo oramai da due anni con un contratto scaduto, nel 2006 si dovrebbe applicare il biennio 2006-2007 invece di trovarsi a lottare per rinnovare un contratto relativo al biennio 2004-2005.

Il quadro generale di attacco ai diritti dei lavoratori è evidente.

Da anni ci ritroviamo in una continua ristrutturazione del mondo del lavoro salariato ed anche il pubblico impiego ha subito la sua trasformazione. La privatizzazione del rapporto di lavoro e la privatizzazione di settori importanti (non ultimo l'Agenzia del Demanio), l'esternalizzazione di servizi, la riduzione degli organici attraverso un turnover oramai bloccato ed il conseguente aumento dei carichi di lavoro, la precarizzazione del rapporto di lavoro con l'assunzione di personale con contratti a termine o "atipici", la creazione dei comparti di contrattazione e la compressione dei diritti sindacali hanno portato ad un progressivo indebolimento del potere contrattuale dei lavoratori finanziari che conducono ai citati ritardi del rinnovi di contratto e dell'erogazione del salario accessorio.

A tutto ciò i lavoratori finanziari stanno rispondendo con una mobilitazione nazionale che coinvolge tutti gli uffici delle Agenzie Fiscali ed esprimono la necessità di un coinvolgimento attivo alla elaborazione delle piattaforme delle richieste da avanzare (ad esempio in occasione dei rinnovi contrattuali) attraverso una necessaria approvazione assembleare dei lavoratori prima dell'apertura delle trattative.

Il rinnovo del contratto è un diritto dei lavoratori, non si può restare con stipendi fermi da oltre 2 anni e con una perdita del potere di acquisto che va ben oltre il 10%.

Anche se la vertenza attuale porta avanti richieste di basso profilo le istituzioni non si sono finora degnate di dare un riscontro ai lavoratori.

**L'assemblea ribadisce con forza che il contratto relativo al biennio economico 2004-2005, venga sottoscritto al più presto e che contenga:**

- computo della Indennità di Agenzia ai fini previdenziali;
- buono pasto a 7 euro;
- rivisitazione dell'istituto che decurta il salario in caso di malattia inferiore a 15 giorni;
- un aumento salariale che renda quantomeno dignitoso lo stipendio dei lavoratori (considerando peraltro che l'importo richiesto di almeno 116 euro medi, calcolati sulla posizione ex B3 non garantisce neanche un recupero dell'inflazione reale).

I lavoratori dichiarano che recederanno dallo stato di agitazione solo se tutte le richieste sindacate verranno soddisfatte.

Questo comunicato sarà anche affisso per esprimere sinteticamente le ragioni dello stato di agitazione del personale e ne verrà data conoscenza a tutti i lavoratori delle Agenzie Fiscali.

ROMA, 26 gennaio 2006